

# Villa Sorra

Progetto e testo di Andrea Di Paolo e Alberto Minelli

*In questo luogo straordinario il rapporto fra architettura, territorio e ambiente vive di uno stretto legame identitario inscindibile, che ha per la collettività un valore irrinunciabile, in quanto rappresenta la testimonianza della storia, della tradizione, della vita di una comunità. Comprendere il genius loci di Villa Sorra, vicino Modena, vuol dire saper percepire, vedere e capire tutto questo.*

*This extraordinary place where the connection between architecture, territory and environment flourishes testifying history, habits and life, benefits from an identity connection that is unreplaceable to the community. Understanding all this means to catch the "genius loci" of Villa Sorra near Modena.*



**ANDREA DI PAOLO** Dottore agronomo, laureato in Scienze Agrarie e in Architettura del Paesaggio. Dal 1996 si occupa come libero professionista di progettazione paesaggistica e direzione lavori di spazi verdi, parchi e giardini storici e contemporanei in Italia e all'estero. Relatore in convegni e corsi in varie parti d'Italia, ha vinto premi e beneficiato di segnalazioni di merito in concorsi nazionali. È autore di cinque libri, di molteplici articoli tecnici pubblicati su riviste del settore e curatore di due pubblicazioni.



**ALBERTO MINELLI** Dottore agronomo e docente all'Università di Bologna e all'Università Politecnica delle Marche, tratta da decenni, da un punto di vista scientifico, temi in materia di Parchi e Giardini e Arboricoltura ornamentale. Ha partecipato dal 1990 a restauri di parchi e giardini storici, a progettazioni del verde tecnico-sperimentali e a interventi di valutazione e recupero su esemplari arborei in Kazakhstan, Turkmenistan, Iraq, Costa Rica, Perù, oltre che in Italia e in Europa. Vincitore di diversi premi nel settore.



Interventi di manutenzione straordinaria e analisi storico-vegetazionale  
Il parco pubblico e storico di Villa Sorra è posto a 5 km a nord-ovest di Castelfranco Emilia in provincia di Modena e si estende per una superficie complessiva di 46 ettari, di cui 17 costituiscono il parco ottocentesco "all'inglese" e romantico. Non è un mistero il fatto che il parco storico di Villa Sorra sia considerato un vero e proprio gioiello di rara bellezza. Dopo l'acquisizione pubblica da parte di cinque enti locali (Provincia di Modena, Comuni di Modena, Castelfranco Emilia, Nonantola e San Cesario sul Panaro), avvenuta nel 1972, il parco è andato progressivamente incontro a uno stato di conservazione sempre più precario, a causa della programmazione di minimali interventi di ma-

*In doppia pagina: la cavallerizza ottocentesca posta all'ingresso della villa.  
In questa pagina, in alto: la villa settecentesca posta alla confluenza dei viali d'accesso.*



nutrizione ordinaria. Questa situazione, protrattasi per quasi due decenni, ha comportato uno sviluppo incontrollato di tutta la vegetazione sia di sottobosco, sia arbustiva che arborea. Questa condizione ha compromesso non solo le condizioni di sicurezza delle piante stesse, ma anche degli elementi architettonici presenti nella parte romantica del parco, come le finte rovine di castello, le terme, la terrazza e le grotte. Così gli amministratori locali, alla fine degli anni ottanta, con la volontà di recuperare il parco storico e di riaprirlo al pubblico, incaricarono la Cattedra di Paesaggistica parchi e giardini dell'Università di Bologna, titolare il professor Alessandro Chiusoli. Di pari passo sono proceduti gli interventi di manutenzione straordinaria seguiti dal direttore dei lavori, responsabile anche delle analisi co-

noscitive sulla vegetazione. Interventi massicci hanno riguardato l'eliminazione di fitte cortine di vegetazione, cresciute per rinascita spontanea, provocando concorrenza e soffocamento delle piante arboree di maggiore pregio e rendendo impraticabili ampie zone del parco. I diradamenti hanno riguardato soprattutto l'eliminazione di piante infestanti, come la robinia e l'ailanto, di piante malate e a rischio di caduta. Alcuni alberi secolari sono stati curati con interventi di dendrochirurgia, mentre altri sono stati messi in sicurezza attraverso l'utilizzo di tiranti e piastre in acciaio. L'analisi storico-vegetazionale è stata svolta in più riprese negli anni; si è conclusa nel 2016, basandosi su una metodologia d'analisi degli impianti di tipo archeologico, di scuola anglosassone, cui è stata associata un'indagine

*In alto:* le due torri delle false rovine del castello.  
*A lato:* vista dalla terrazza verso i laghi piccolo e grande del parco.



*In alto:* la terrazza e le grotte sul lago piccolo.  
*In questa immagine:* la serra ottocentesca all'interno del giardino storico.





operativa sulla vegetazione, di scuola tedesca. Dall'elaborazione incrociata di tutte le informazioni ricavate è stato possibile ricostruire interamente l'evoluzione del parco e individuare la presenza di tre impianti arborei: il primo risale al periodo 1827-1850, anni della trasformazione del giardino all'inglese; il secondo alla fine dell'Ottocento, cui si deve un consistente numero di alberi di età intorno ai 100

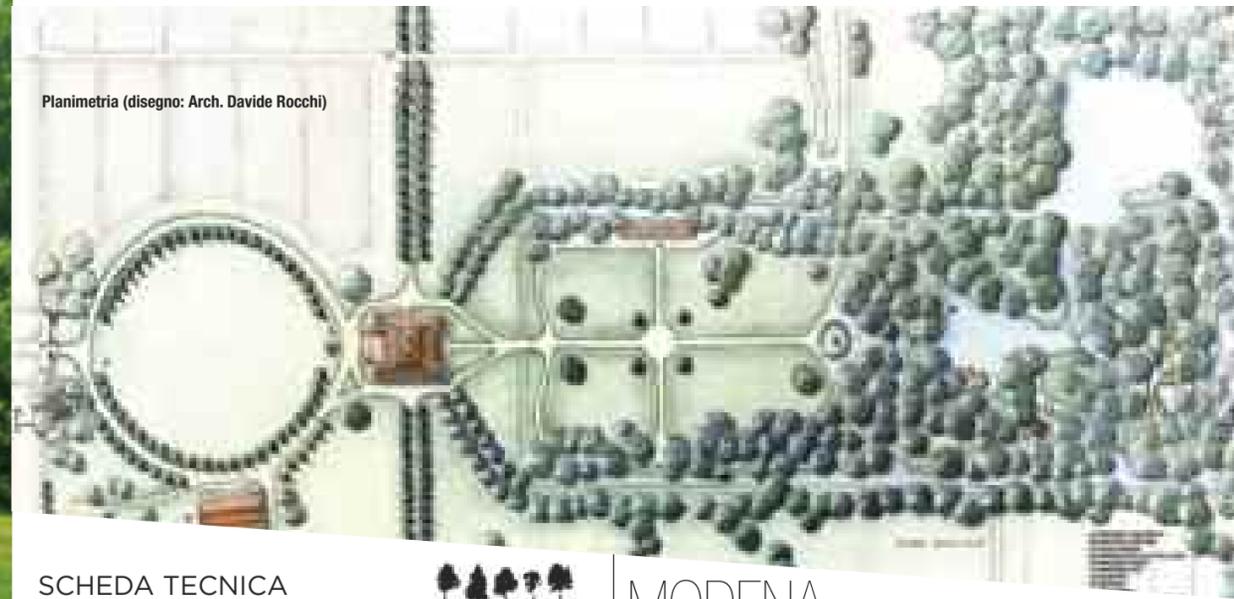
anni; un terzo impianto ai primi anni venti del Novecento. Gli interventi di manutenzione straordinaria hanno permesso di ripristinare la vegetazione in un equilibrio tipico dei giardini e l'analisi storico-vegetazionale di recuperare l'impianto originario del parco storico, patrimonio che – se non viene costantemente mantenuto e controllato – è destinato a logorarsi e perdersi irrimediabilmente nel tempo. L'unico modo per conservare questo irrinunciabile tesoro culturale è quello di riuscire a gestire i cambiamenti cui

va incontro il giardino attraverso una mirata programmazione di interventi (Piano di manutenzione e di gestione) basata su un'approfondita conoscenza del luogo e delle caratteristiche fisiologiche e biotecniche delle piante.

**NOTA**

**Villa Sorra. Storia di un luogo straordinario tra Modena e Bologna**  
 Andrea Di Paolo  
 • Editore Grafiche Sigem • 2016 • II Edizione • 336 pag.

*In questa immagine:* scorcio sulla vista dalla peschiera settecentesca.  
*In basso, da sinistra:* un tratto dei canali che percorrono il parco; scorci autunnali del giardino; il sentiero perimetrale del parco lungo oltre 2 km.



Planimetria (disegno: Arch. Davide Rocchi)

**SCHEDA TECNICA**



- **PROGETTO** Villa Sorra: manutenzione straordinaria e analisi storico-vegetazionale
- **LUOGO** Castelfranco Emilia (MO)
- **PROGETTISTI DEL PAESAGGIO** Alberto Minelli, Dottore agronomo, direttore dei lavori; Andrea Di Paolo, Dottore agronomo responsabile delle analisi storico-vegetazionali
- **COMMITTENTI** Enti pubblici proprietari del complesso storico
- **CRONOLOGIA** 1990-1995; 2002-2005; 2010-2016
- **DATI DIMENSIONALI** 46 ha di parco pubblico di cui 17 di parco storico
- **IMPRESA ESECUTRICE** Boschiva F.lli Valentini S.r.l. (Spilamberto - MO)
- **MATERIALI**
- **Pavimentazione** reintegri con ghiaio
- **MATERIALI VEGETALI** ha riguardato soprattutto la messa a dimora di piante in sostituzione di quelle morte, soprattutto *Buxus sempervirens*
- **Alberature** n.10, soprattutto *Acer campestre* **Arbusti:** n. 60 *Buxus sempervirens*, n. 60 *Nerium oleander* (in vaso) **Tappeto erboso** rigenerato attraverso interventi agronomici e manutentivi
- **N. ALBERI INSERITI NEL PROGETTO** il progetto ha riguardato soprattutto interventi di abbattimento, diradamenti, potature e messa in sicurezza delle alberature. Nel complesso il reimpianto ha riguardato solo una decina di alberature, soprattutto di *Acer campestre*

*I progetti di restauro generale nel tempo sono stati affidati a diversi architetti, tra cui il Prof. Arch. Giampiero Cuppini dell'UNIBO.*

**PRIMA DELL'INTERVENTO**



*In questa immagine:* la capanna dei giochi d'acqua posta su un'isola del parco.

**MODENA  
 VILLA SORRA**

**Extra-care interventions and vegetation historical analysis**

The Villa Sorra historical public park is 5 km North-West from Castelfranco Emilia, province of Modena. It develops throughout seventeen out of forty-six hectares of rural lands around the Villa.

The eight-century design is made in the manner of English and romantic canons, that makes Villa Sorra a gem of rare beauty. Since five local Public Administrations (The Province and the municipality of Modena along with the municipalities of Castelfranco Emilia, Nonantola and S. Cesario sul Panaro) took over the Villa in 1972, the park have undergone ordinary interventions only and progressively suffered from more precarious state of conservation. Hence the trees, the shrubs and the brushwood have grown unchecked, compromising both the safety of vegetation and the architectural elements such as the mock castle ruins, the baths, the balcony and the caves located into the romantic portion of the park.

In 80s the local administrators decided the historical park to be reopened to the public enjoyment and turned to Professor Alessandro Chiusoli, who at that time held the chair of Landscape, parks and gardens management for the University of Bologna.

Thus extraordinary maintenance interventions occurred under the supervision of the Dott. Agr. Alberto Minelli, concertedly with the fact-finding analyses of vegetation. On the one hand, relevant interventions concerned the removal of screens formed by spontaneously-grown plants (i.e. *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*) that competed with and eventually overcame more valuable arboreal specimens, preventing broad portions of the park to be accessible. On the other hand diseased and hazardous plants were felled, while dendro-surgical and reinforcing interventions (i.e. tie rods and steel plates) were used to restore the safety levels of century old trees.

Further fact-finding analyses of vegetation were carried out by Dott. Agr. Andrea Di Paolo, who made use of an English-rooted and a German-rooted methodology to conduct the archeological and the operational investigations respectively. The process ended in 2016.

The collected data revealed the whole evolutionary path of the park and it was found that three planting designs occurred in time.

The first, in 1827-1850, when the park was converted to the English garden canons; the second, in the late XIXth century, when most of the century old trees were planted; and the third, in the early 20s.

Eventually the extraordinary maintenance interventions allowed to restore the balance between vegetation patterns, as the historical and vegetation analyses led to bring back the park original design.

Though, this heritage is doomed to get lost if not constantly cared and monitored through time. Managing the steady transformations that this invaluable cultural asset undergoes through time is the only way to preserve it. This can be done exclusively by the effective scheduling of interventions based on both a deep knowledge of the place itself and the bio-physiological features of the plants.